

ARTE

CONTEMPORANEO

DI FRANCESCA PINI

FONDATION CAB SAINT-PAUL DE VENCE

DOVE LO SGUARDO COGLIE
TUTTO L'ESSENZIALE

Percorso nel minimalismo. Alloggio nella casa prefabbricata di Prouvé



L'esterno della Fondazione Cab, con l'opera di sassi di Richard Long

Prima di scegliere Saint-Paul de Vence, il collezionista belga Hubert Bonnet aveva pensato d'installare la sua seconda fondazione in Italia, poi la Provenza ha avuto la meglio, con questo luogo ricco di storia. Proprio vicino alla Fondazione Maeght si è inaugurata la Fondazione CAB, filiazione di quella principale a Bruxelles. Di diverso, rispetto al contesto locale in cui si è insediata, c'è **l'asse portante di questa raccolta, incentrata sul minimalismo e sul concettuale**, che negli Anni 60 portò alla dematerializzazione

dell'arte. Nelle prime sale troviamo un'interpretazione della collezione a cura di Joost Declercq e dello stesso Bonnet, *The lightness of being*, con lavori scelti di Judd, Pistoletto, Toroni, Weiner, Holzer e molti altri che indagano la relazione spazio-temporale.

Le scelte operate dalla curatrice Béatrice Gross per la mostra inaugurale (*Structures of Radical Will*) sono, come dice il titolo stesso, d'impatto radicale. Così il gesto minimo di Béatrice Balcou che in astucci di vetro raccoglie resti di materiali vari, come la polvere di bronzo di un elmo romano proveniente da un restauro. **Marion Baruch, 92 anni, trasforma cascami di tessuti in lacerti di vita non ricomponibili**, in cui il vuoto o il bianco della parete tentano di ricostruire una trama svuotata. Un sistema di griglie realizzato da Daniel Steegmann Mangrané entra in contatto visivo con queste opere, ma anche con le quattro tele bianche di Morellet, appoggiate a terra e percorse da una

linea che termina al suolo. L'investigazione geometrica di Sol LeWitt passa da un punto all'altro in questa piccolo e fitto *wall drawing* fatto coi pastelli dove si addensano 12 colori sovrapposti.

La Fondation CAB offre inoltre ai visitatori l'opportunità di poter alloggiare nella casa prefabbricata di Jean Prouvé (una di quelle pensate per gli sfollati nel dopoguerra) collocata nel giardino, o in una delle quattro stanze, concepite e arredate dall'architetto Charles Zana, anche autore della ristrutturazione dell'edificio preesistente. Fino al 7/11.

DA NON PERDERE

EN PLEIN AIR
PUPILLE

CORTINA (BL)

Tutti i sentieri portano a Pian de ra Spines, e anche a un **percorso di arte nella natura**. Con l'installazione sonora di Benni Bosetto, l'albero d'oro di Dado, e ancora altre opere, alcune già installate l'anno scorso a Gores de Federa. Dal 24/07 al 3/11.

SCULTURA
FESTIVAL DELLE ARTI

TODI (PG)



Le piazze e Arnaldo Pomodoro, un classico dell'arte urbana. Qui però, **con le sue sculture, si costruisce una sorta di habitat**, sia nella piazza del Popolo con le sue quattro *Stele* che nei giardini con cinque imponenti *Scettri*, in alluminio. Oltre a queste opere, si genera anche l'incontro con i lavori della scultrice Beverly Pepper, che qui ha vissuto. Dal 24/7.

ORTO BOTANICO CORSINI
ENDGAME

PORTO ERCOLE (GR)

In questo storico giardino di acclimatazione (fondato nel 1868) e che guarda al mare, ci sono 1.300 alberi e arbusti di oltre 150 specie da tutto il mondo. Di per sé **un capolavoro naturalistico a cui si aggiungono i lavori di una decina di artisti** (tra cui Bosco Sodi, Benedetto Pietromarchi, Alessandro Twombly). Fino al 30/09.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE.CORRIERE.IT 87